

LAV

Fauna e attività antropiche: le specie alloctone

Da sempre l'uomo ha convissuto con la fauna selvatica e ciò ha comportato l'evolversi di numerose interazioni da ambo le parti. Unitamente a ciò vi sono stati continui cambiamenti e adattamenti ambientali, talvolta lenti, talvolta repentini e improvvisi.

In questi ultimi decenni però è emerso un nuovo fattore che viene citato spesso come "capro espiatorio" nella diatriba tra le attività antropiche e la fauna selvatica, ossia le specie alloctone o invasive. Non è questa la sede per entrare nel merito di tale argomento che rimando alla mia opera "Ecobioevoluzione", ma è bene citare delle situazioni tipiche per fornire un punto di vista critico, scientifico e super-partes.

Ultimamente si è sentito sempre più spesso parlare di nutrie, scoiattoli grigi, tartarughe dalle orecchie rosse, pesci siluro, gamberi rossi della Louisiana, ma anche di Ambrosia, Ailanto, Fitolacca e Fior di Loto. Ebbene, si tratta di specie denominate appunto alloctone ossia specie animali, vegetali o microrganismi provenienti da un luogo di origine diverso da quello dove sono stati introdotti. Le cause di ciò sono da ricercarsi prevalentemente nelle attività antropiche: commercio,

globalizzazione, trasporti, domesticazione, agricoltura e allevamento.

Le specie alloctone creano sempre un impatto più o meno intenso nell'ecosistema le cui conseguenze potenziali sono generalmente la scomparsa biologica della specie invasiva, l'adattamento nell'ecosistema esistente (occupando per esempio nicchie disponibili) o il rischio di estinzione delle specie autoctone a seconda dell'entità dell'impatto creato dal nuovo nucleo biologico insediatosi. In ciascuna di queste tre conseguenze si avrà sempre come risultato finale un nuovo assetto ecobioevolutivo. Ciò significa che in natura tutto è in evoluzione, in continuo divenire: la geologia, la biogeografia, il clima, il concetto stesso di fauna e flora, le civiltà umane, la vita. Tutto è in continuo e perenne mutamento, adattamento. Gli esseri viventi plasmano l'ambiente e l'ambiente plasma gli esseri viventi che si adattano, a volte gradualmente, altre volte repentinamente in modi e tempi veramente innumerevoli e straordinari.

Troppo spesso l'essere umano ha utilizzato un approccio meccanicistico e assai antiquato per gestire il fenomeno delle specie alloctone (per esem-

pio mediante gli abbattimenti e l'uccisione degli esseri viventi), con il risultato di un preponderante fallimento sia sul piano tecnico, scientifico, culturale, etico e morale. Ciò che il sottoscritto, insieme ad altri ricercatori impegnati in questi campi propone, è quello di attuare un approccio olistico, ecobioevolutivo appunto, che tiene in considerazione i concetti multidisciplinari di biologia e che protende verso una conoscenza e una convivenza con la Natura, abbandonando i contrasti ma arricchendo la componente informativa, educativa e sperimentando finanche ottimizzando i metodi di gestione faunistica e ambientale ecologici.

Tutto ciò è possibile, ed è già accaduto. Occorre solo la volontà di applicarsi, guidata solo ed esclusivamente dall'amore per la natura, per la vita.

Dott. Samuele Venturini

<http://progeconatura.com>

progeconatura@gmail.com

Save the date: 22 novembre 2019 Apertina con LAV presso Snack Bar Modena Due per sostenere le spese veterinarie e di terapia per Big e Agostino, due magnifici cani disabili che vogliono vivere! Per info e prenotazioni: lav.modena@lav.it.



**CUCCIOLI DI 2 MESI, UN
MASCHIO E DUE FEMMINE,
CERCANO CASA!
NFO: 329 0398527**

